

Faggete

Descrizione

Formazioni arboree nettamente dominate dal faggio, raramente accompagnato da altre specie, utili per riconoscere i vari tipi, anche per scelte selvicolturali. La composizione degli strati arbustivo, erbaceo e muscinale è assai variabile (da situazioni povere a molto ricche e lussureggianti) secondo le condizioni stazionali e lo stadio di sviluppo (età) dei popolamenti.

Fitosociologia

La classificazione delle faggete è piuttosto articolata e in ogni caso riconducibile alla classe *Querco-Fagetea*, ordine *Fagetalia*, tranne che per quelle acidofile del *Luzulo-Fagion*. A livello di alleanza si distinguono comunità di impronta centroeuropea (*Fagion sylvaticae*) prevalenti in provincia, e altre più marginali di impronta illirica (*Aremonio-Fagion*), diffuse nel settore dolomitico e calcareo meridionale.

In Alto Adige, i seguenti tipi forestali appartengono a questo habitat:

- Faggeta silicatica con *Luzula nivea*
- Faggeta carbonatica submontana (a carpino nero)
- Faggeta silicatica ad abete rosso e pino silvestre con *Genista germanica*
- Faggeta carbonatica a carpino nero e pino silvestre
- Faggeta dei suoli basici illirici-sudalpini
- Faggeta silicatica dei macereti a tiglio cordato
- Faggeta carbonatica dei macereti (a carpino nero) con *Dentaria enneaphyllos*

Distribuzione

Le faggete, nella loro articolata composizione, interessano l'intero continente, nelle fasce temperate e anche montane nei rilievi dell'Europa centro-meridionale. In Alto Adige, dove pure il clima continentale favorisce le conifere, occupano un'apprezzabile estensione, prevalentemente nei settori meridionale e orientale.

Ecologia

Le faggete sono, per definizione, ambienti mesofili che mal sopportano fattori estremi e, in particolare, evitano le zone climaticamente più aride e i suoli più secchi, risultando, peraltro, meno competitive nei siti umidi o paludosi. Interessano più fasce e orizzonti, da quello submontano (400-500 m) fino a quello altimontano (circa 1700 m da noi). Assolutamente indifferenti alla natura del substrato, soffrono maggiormente la concorrenza delle conifere (abete rosso in particolare) sui terreni più acidi. Nei distretti a clima più continentale, le faggete si rifugiano maggiormente in corrispondenza di impluvi e stazioni più fresche o innevate, associate ad acero di monte e arbusti.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Fagus sylvatica</i>	Faggio comune	x			
<i>Cardamine enneaphyllos</i>	Dentaria a nove foglie	x	x		
<i>Cyclamen purpurascens</i>	Ciclamino delle Alpi	x	x		x
<i>Anemone trifolia</i>	Anemone trifogliata	x			
<i>Daphne mezereum</i>	Dafne mezereo				x
<i>Epipactis helleborine</i>	Elleborine comune				x
Fagion sylvaticae					
<i>Mercurialis perennis</i>	Mercorella perenne	x			
<i>Lilium martagon</i>	Giglio martagone				x
<i>Neottia nidus-avis</i>	Nido d'uccello europeo				x
<i>Phyteuma spicatum</i>	Raponzolo spigato			VU	
<i>Primula vulgaris</i>	Primula comune				x
Aremonio-Fagion					
<i>Laburnum alpinum</i>	Maggiociondolo di montagna	x			
<i>Epimedium alpinum</i> ¹	Epimedio alpino			EN	
<i>Lamium orvala</i>	Lamio maggiore			VU	
Luzulo-Fagion					
<i>Luzula luzuloides</i>	Luzola biancastra	x			

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Mediamente la flora delle faggete non è molto ricca, e comunque non include specie rare, se non eccezionalmente. Gli aspetti estremi, per termofilia, o quelli più microtermi di stazioni innevate, possono risultare localmente (in provincia) più interessanti. Le stazioni più fertili ospitano una ricca pedofauna e non mancano vertebrati che arricchiscono l'ecosistema.

¹ Solo a Salorno

Funzione

Le faggete, a seconda che siano trattate a fustaia o a ceduo, possono fornire legname da opera di pregio, o legna da ardere, altrettanto ricercata. I colori dell'autunno esaltano effetti scenografici.

Distinzione da habitat simili

Il riconoscimento delle faggete non comporta difficoltà rispetto ad altre formazioni. Per quelle silicatiche, i contatti con i boschi di rovere e castagno per gli ambienti termofili, o con i piceo-abieti-faggeti per gli ambienti freschi, richiedono lo studio delle potenzialità dell'area e la valutazione della storia delle utilizzazioni, oltre a un'analisi floristica più completa. Salvo gli aspetti più estremi, sempre ben identificabili, non è talvolta agevole, per le evidenti transizioni, riconoscere i tipi più mesofili. Per le comunità di *Aremonio-Fagion*, inoltre, ci si trova al limite dell'areale e, quindi, risultano di norma impoverite. Aspetti di transizione si osservano anche in prossimità di ambienti di forra con elementi di *Tilio-Acerion*.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Le faggete sono formazioni quasi sempre mature (climatogene) e stabili. Nella fascia montana, dove sono competitive le conifere, si possono osservare alternanze cicliche che non precludono, peraltro, il riconoscimento di una componente erbacea di faggeta.

Misure di cura e protezione

Le faggete, ad eccezione di quelle rupestri o di ambienti estremi, sono sempre utilizzate e, in particolare, la ceduazione favorisce la capacità pollonante dello stesso faggio, eventualmente in competizione con il carpino nero, nei siti idonei. Nei distretti in cui sono al limite dell'areale possono essere più vulnerabili e meritano, pertanto, maggiore attenzione negli interventi.